



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO



REGIONE PUGLIA

Politiche di contrasto alla povertà: il quadro nazionale e la proposta del reddito di dignità in Puglia

Palazzo Ateneo, Aula Magna Aldo Cossu
Giovedì 21 gennaio 2016 • ore 15,30

Saluto

Antonio Felice Uricchio

Rettore Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Introduce e modera

Titti De Simone

Consigliera per l'attuazione del programma del Presidente della Regione Puglia

Intervengono

Vito Peragine - Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Elena Granaglia - Università degli Studi Roma Tre

Chiara Saraceno - Collegio Carlo Alberto, Torino

Tito Boeri - Presidente nazionale INPS

Conclude

Michele Emiliano

Presidente della Regione Puglia



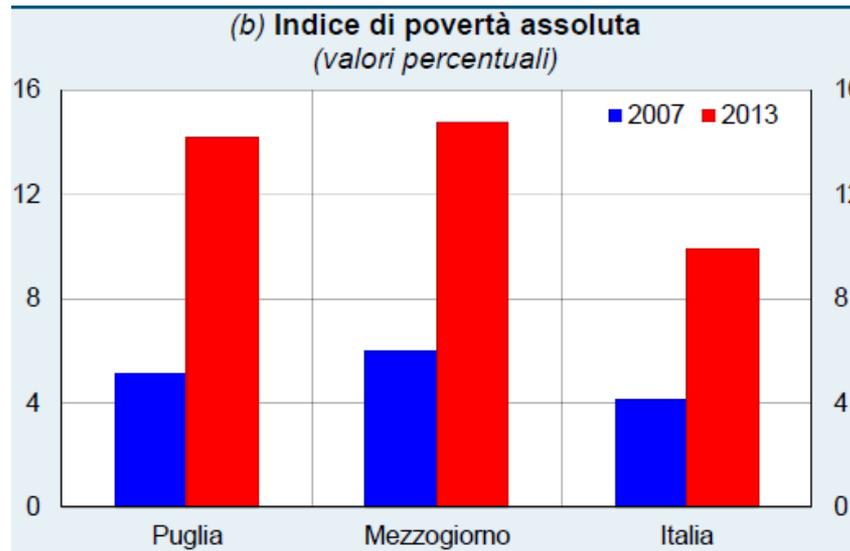
Politiche di contrasto alla povertà: il quadro nazionale e la proposta del *Reddito di Dignità* in Puglia

Vito Peragine

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Bari, Palazzo Ateneo, 21 gennaio 2016

La povertà in Italia e in Puglia



Il costo della povertà:

- Profili di equità e di efficienza
- Effetti di breve e di lungo periodo

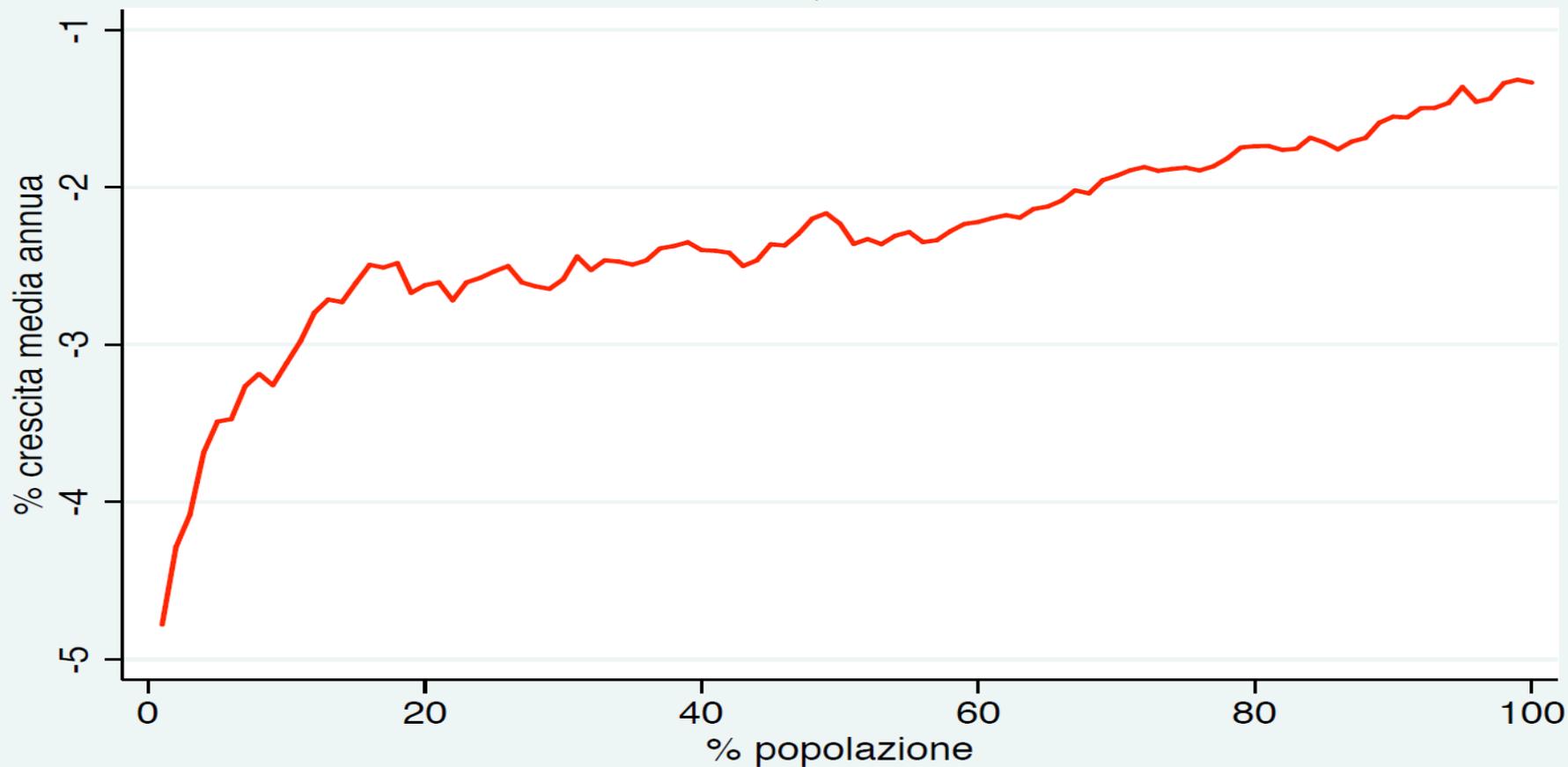
Dipende da:

- Crescita/Caduta del reddito
- Disuguaglianza
- Intervento pubblico di redistribuzione

Il dividendo della crisi in Italia

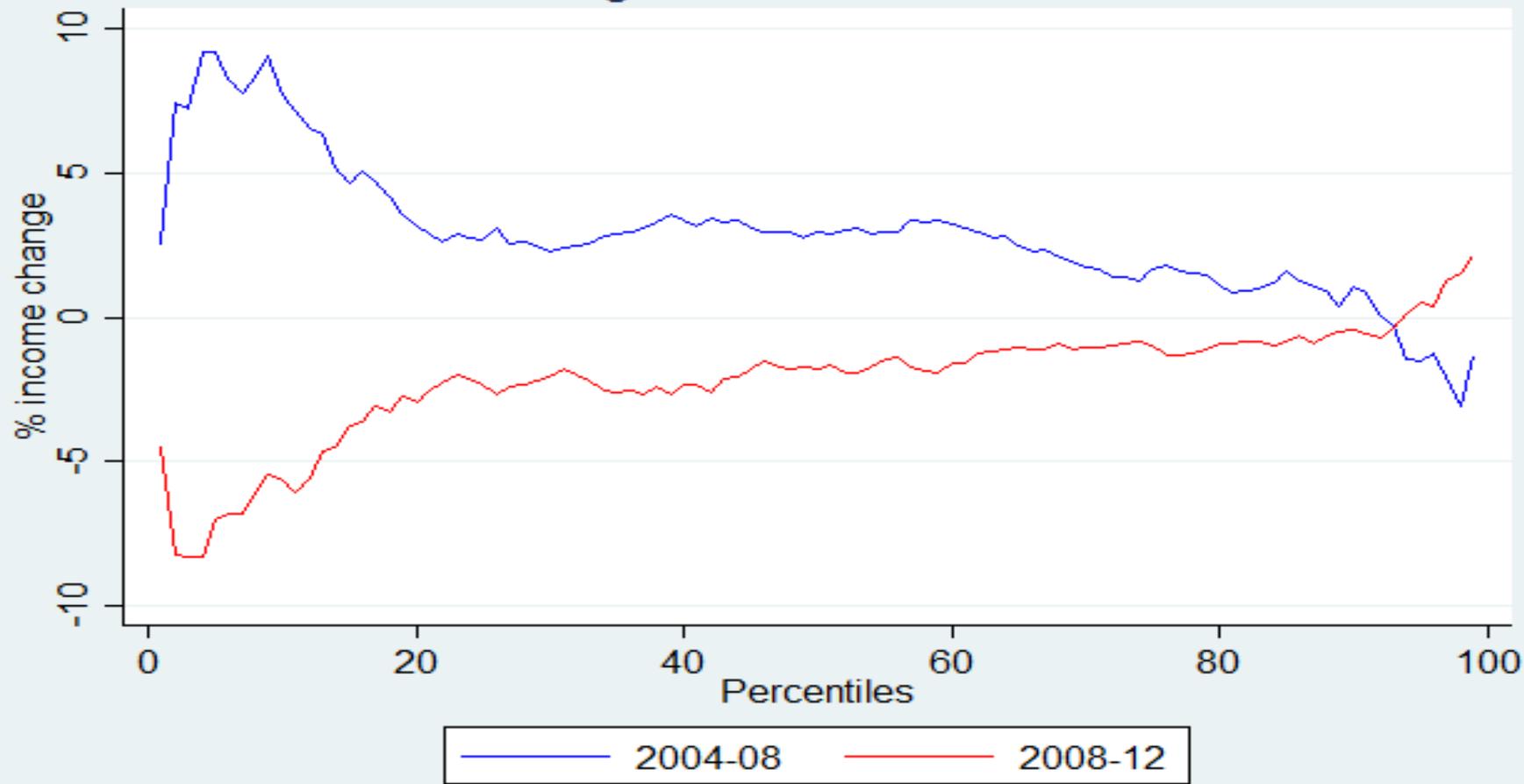
Curva della crescita 2008-2012

fonte: SHIW, Banca d'Italia



Il dividendo della crisi in Puglia

GIC: Puglia, 2004-08 vs 2008-12



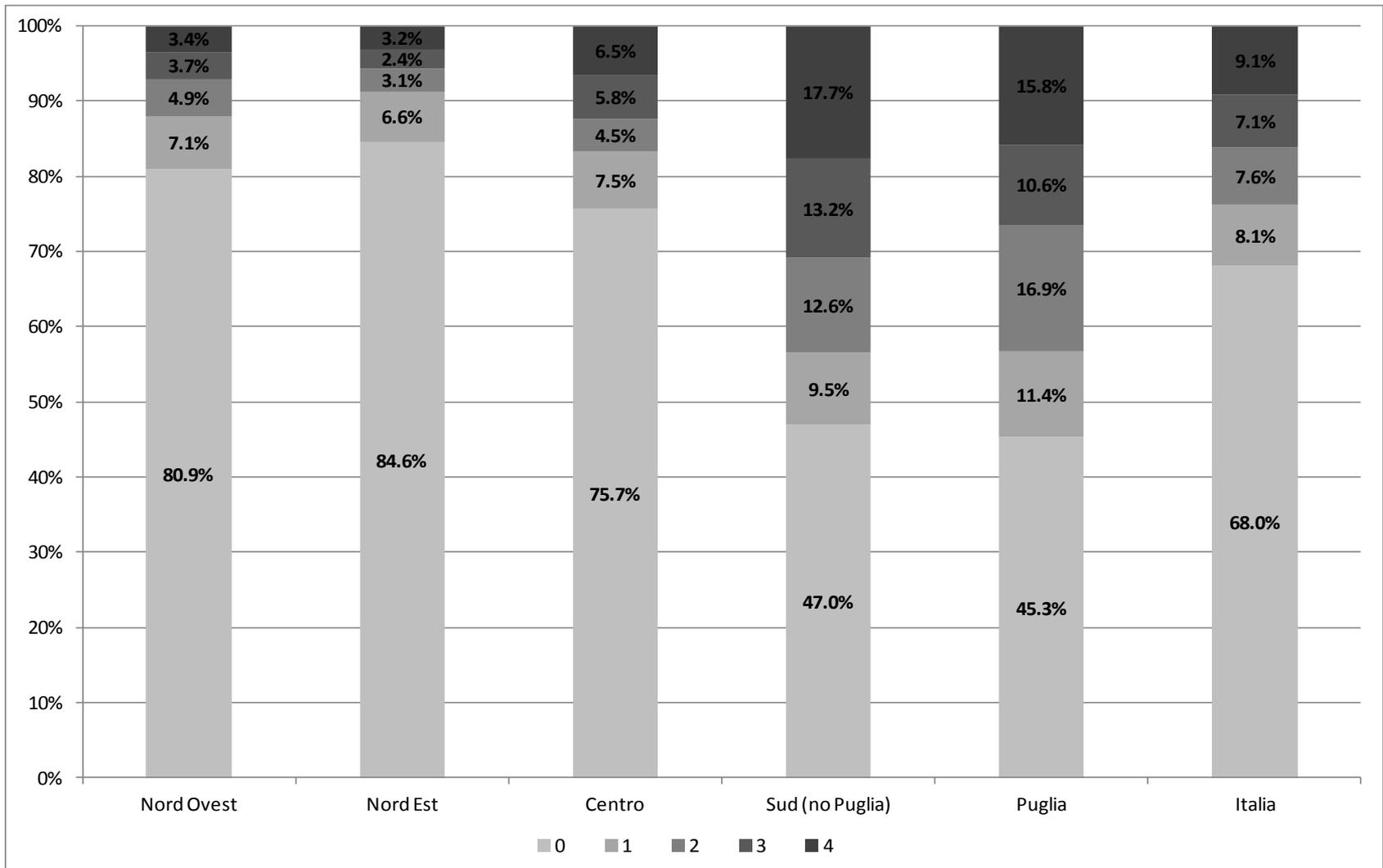
Il mercato del lavoro

Figura 2.1



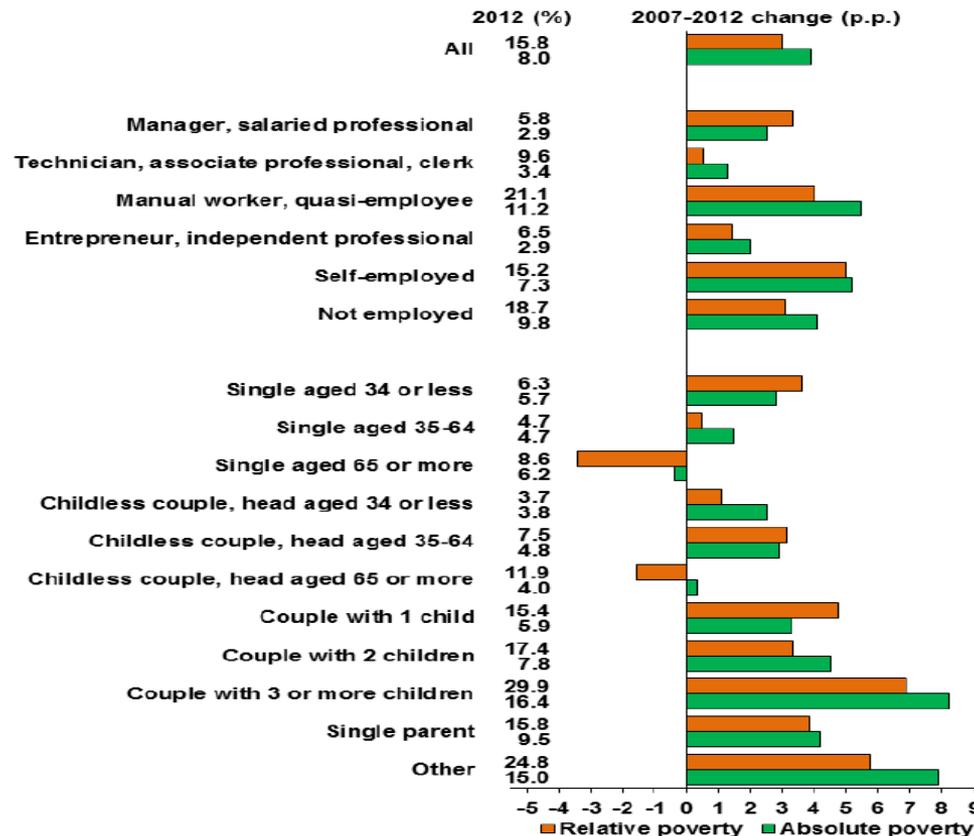
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
Cfr. la sezione: Note metodologiche.

Persistenza della povertà relativa: 2009-2012



Povert  e caratteristiche individuali

Headcount relative poverty ratios (percentage points)

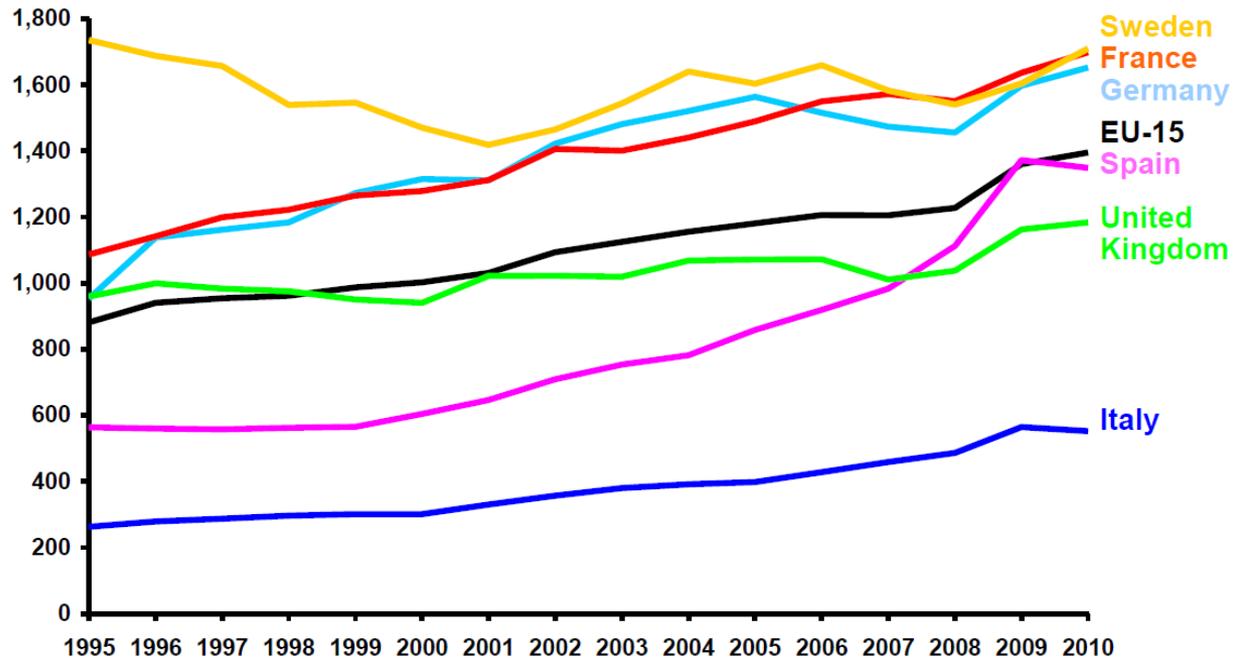


Incidence of both relative and absolute poverty went up relatively more in socio-demographic subgroups where it was already higher

Source: elaboration on Istat HBS data.

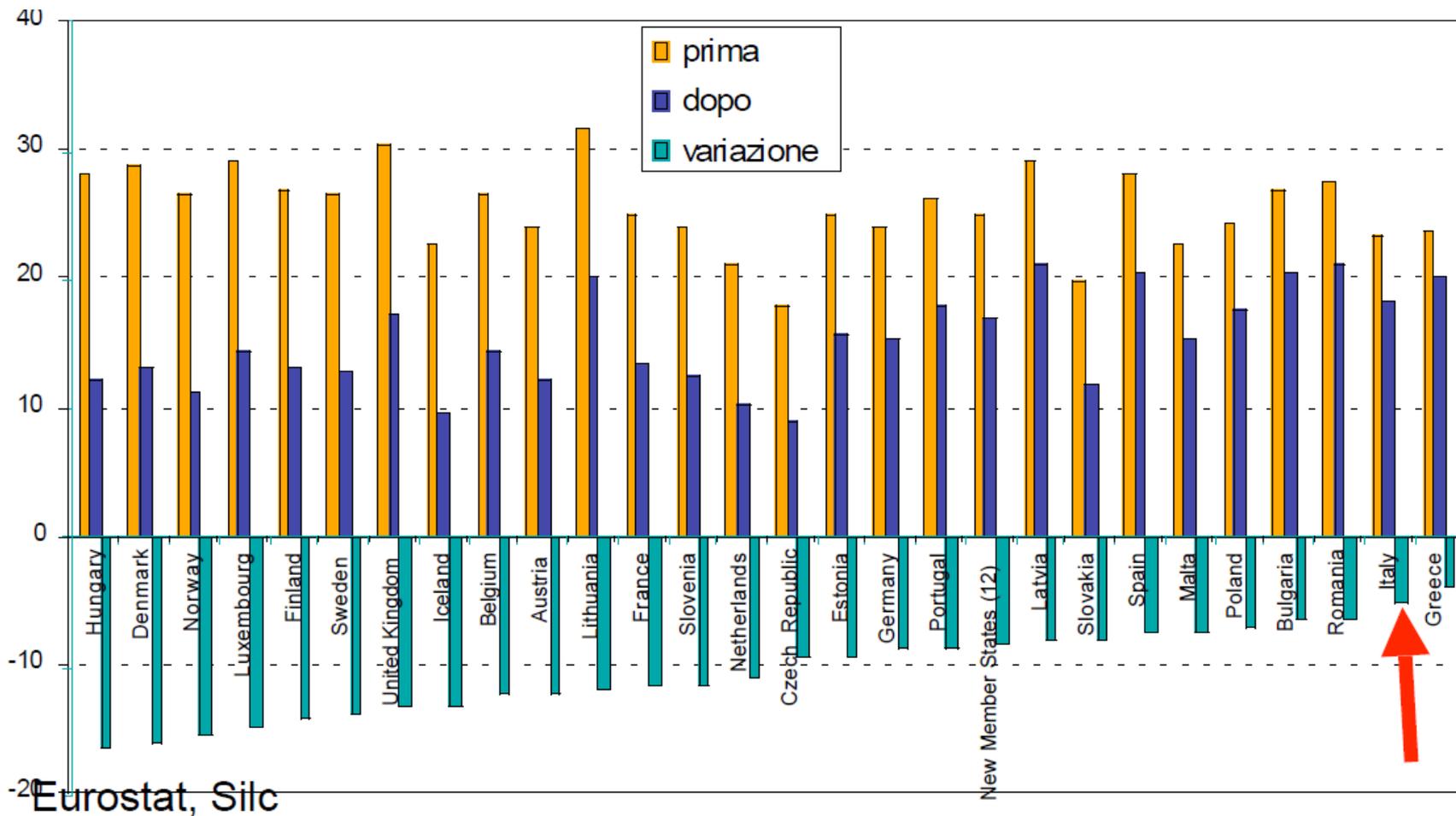
La spesa per l'inclusione sociale

Social benefits for unemployment, family and children, housing, and social exclusion
(purchasing power standards)



Source: elaboration on Eurostat data.

Rischio di povertà prima e dopo trasferimenti monetari



I trasferimenti di reddito nei sistemi di welfare

I trasferimenti di reddito nei sistemi di welfare:

- *Sussidio di disoccupazione contributivo*: riservato a chi perde il lavoro, è iscritto a regimi assicurativi dedicati ed ha versato ad essi contributi. Il sussidio dipende dal precedente reddito da lavoro, non da quello della famiglia di appartenenza, ed è limitato nel tempo. (Presente in tutti i paesi OCSE)
- *Sussidio di disoccupazione assistenziale*: destinato a tutti i soggetti in cerca di lavoro, anche a chi non ha mai versato contributi. (Es. Francia, UK, Asdi in Italia).
- *Reddito minimo*: trasferimento monetario destinato a tutte le famiglie povere, dipendente dalla composizione della famiglia, e doppiamente condizionato:
 - ad una verifica dei mezzi economici;
 - alla disponibilità dei beneficiari ad accettare un percorso di attivazione.(Presente in quasi tutti i paesi OCSE. Manca in Italia)

Il reddito minimo in Italia: lo stato dell'arte

Esperienze a livello **nazionale**:

- Esperienza-pilota del RMI (1999-2003): programma sperimentale realizzato in 39 Comuni (poi esteso a oltre 300); ispirato all'“universalismo selettivo”, con azioni di inclusione e attivazione.
- Carta acquisti: sperimentazione, in chiave minimale e (forzatamente) categoriale.
- Legge di Stabilità 2016 e decreto interministeriale collegato: giusta direzione ma in chiave ancora minimale e categoriale (povertà minori)

Esperienze a livello **regionale**:

- alcune consolidate (Valle d'Aosta, PaT);
- altre problematiche o solo sperimentali (Friuli, Campania, Lazio);
- altre in corso di realizzazione (Friuli VG, Puglia)

Esperienze a livello **comunale**

Proposte:

- Gruppo di lavoro sul SIA (presidente M. C. Guerra) 2013
- Proposta IRS - CAPP
- REIS (Alleanza contro la povertà)
- INPS (2015)

Il Reddito di Dignità in Puglia

Il reddito di dignità si ispira al modello SIA e REIS:

- si configura come rete di protezione di ultima istanza;
- trasferimento monetario destinato alle famiglie povere, condizionato alla verifica dei mezzi e alla disponibilità dei beneficiari ad intraprendere un percorso di integrazione sociale e attivazione , in una logica di “obblighi reciproci”.

La realizzazione del modello Sia su scala regionale si confronta con:

- il vincolo delle risorse;
- la necessità di coordinamento con le politiche nazionali.

Il Reddito di Dignità in Puglia

1. **La selezione dei beneficiari** (Art. 5, c. 2):

- situazione reddituale e patrimoniale familiare;
- altre condizioni di fragilità sociale (composizione del nucleo familiare, presenza di figli minori, periodo di assenza di occupazione, condizione abitativa).

In prima applicazione: ISEE < 3.000

In caso fosse necessario un ulteriore razionamento, graduatoria basata su:

- Valore Isee
- Metrica multidimensionale di disagio (in base alle condizioni art. 5 c.2)

2. **Il trasferimento economico** (Art.6, c. 1):

- Basato sul bisogno
- Correlato alle risorse economiche familiari (reddito e condizione abitativa)
- In prima applicazione: pari a 600 euro mensili per una famiglia di 5 componenti, varia in base alla composizione familiare secondo la scala di equivalenza ISEE.

Il Reddito di Dignità in Puglia

3. Il ReD prende a riferimento il **nucleo familiare**:

- per la prova dei mezzi;
- per l'importo del trasferimento monetario;
- per la presa in carico complessiva.

Non va però trascurata la dimensione individuale.

4. **Il percorso di inclusione**:

- Un catalogo per i potenziali beneficiari che presentano domanda
- Un catalogo per i soggetti ospitanti (soggetti pubblici, privati e del privato sociale), che presentano progetti di tirocinio ed esprimono fabbisogni di competenze e di formazione
- Una equipe multiprofessionale (ambiti sociali, centri per l'impiego, soggetti privati) che definisce e monitora i percorsi di formazione e di tirocinio

5. **La durata**:

- Continuità (persistenza di bisogno) vs temporaneità (argomento trappola di povertà)
- Nella legge si prevede una riconsiderazione periodica (12 mesi) della situazione del beneficiario

Efficacia e risultati attesi

- Riduzione della povertà, in particolare estrema, per effetto del trasferimento economico :
 - Con le risorse disponibili potranno essere raggiunti, ogni anno, circa 20.000 nuclei familiari per circa 60.000 individui.
 - Ultime rilevazioni dell'Istat: in Puglia un tasso di povertà assoluta intorno all'8%, ovvero circa 320 mila individui.
- Programmi di inserimento lavorativo tipicamente riducono i tassi di ricaduta e aumentano il periodo al di fuori dell'assistenza sociale.
 - Rilevanza delle condizioni di implementazione e attivazione dei percorsi di inclusione.
- Maggiore efficacia (*targeting*) delle altre politiche sociali esistenti.

Grazie per l'attenzione.